



Giornale del giovedì

Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV. — NUM. 12
Brindisi — 2 Aprile 1903 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

Per l'agitazione antifillosserica

Si è voluta e si persiste a volere la totale rovina delle Puglie. Crisi agraria, mosca olearia, peronospora, grandine, altre intemperie, fisco, usura sinora non bastavano; occorre che il governo si facesse portatore di un altro accidente più terribile dei primi, che seminasse fra noi la rovina completa e la miseria, squallida nelle nostre campagne.

A Laterza si eseguivano tutte le operazioni per distruggere le viti fillosserate ed isolare i centri infetti, per non far dilagare il male.

Non si sa come e perchè, un bel giorno tali operazioni vengono sospese e il grido d'allarme corre per tutta la provincia, e si domanda con insistenza al Ministero di agricoltura un provvedimento sollecito.

Il sindaco di Brindisi ha telegrafato, esprimendo bene la indignazione di questa cittadinanza ed ha anche richiamato l'interessamento del deputato Chimienti.

Si fa una legge per la istituzione obbligatoria dei Consorzi antifillosserici e si finisce col non darle nessuna efficacia, perchè lo stesso governo la trasgredisce, sospendendo le operazioni di isolamento e di distruzione dove già il male è invaso.

Ma perchè, dunque, di dieci deputati che contiamo nella provincia, non ve n'è uno solo che gridi un po' nel Parlamento e faccia eco al nostro allarme?

Ma che razza di rappresentanti politici sono, se non danno ascolto all'agitazione di tutti i viticoltori leccesi?

Quando la fillossera è già arrivata alle nostre porte, le si vuol dare anche il libero ingresso. Ma non devono ignorare quei signori, che i nostri tempi sono tutto affatto diversi di quelli di san Francesco, quando i buoni cristiani accettavano obbedienti la miseria, la fame, l'epidemia, come castighi del Signore a sconto dei loro peccati. Oggidi tutto è cambiato: la santa pazienza ha un certo limite, la fede è in ribasso, il padrone non tanto può più gridare al servo.....

Si fa presto a dire se un deputato lavora o no pel suo collegio, se merita o no la stima dei suoi elettori e se bisogna rielleggerlo o mandarlo a gambe in aria!

Il Ministero, poi, così in tema di questione antifillosserica come in tutte le altre, che possono danneggiare i nostri interessi, stia un po' attento, che non si faccia davvero l'agitazione come l'ha consigliata quell'adamantina figura di ex deputato, qual'è l'illustre avv. Francesco Rubichi. Non aspetti il Ministero che la voce giusta, leale del più egregio dei nostri consiglieri, faccia eco in noi; e dal seme gettato cresca poi la pianta fruttifera!

F.

DRAPPI & DAMASCHE

Stornelli e strambotti brindisini.

Con questo numero inizio una serie di stornelli e strambotti raccolti in mezzo al nostro popolino, il quale ha nel suo vernacolo i più bei canti tradizionali, che ne spiegano l'anima essenzialmente poetica.

Credo con ciò di far cosa grata alle gentili lettrici, e in genere a tutti gli amatori della nostra poesia dialettale, sperando contemporaneamente, che nella festa che si è per organizzare nel prossimo maggio al Casale, il concorso per la migliore poesia dialettale farà svegliare l'estro a vecchi e nuovi poeti brindisini.

Sia binidittu ci feci lu mundu,
E ci lu feci lu seppi ben fari.
Feci lu cielu cu lu giru tundu,
Feci li stedu pi maravigliari:
Feci lu mari cu nu beddu fundu,
E ntra li munti li fiuri chiù rari.
Ma ntra li còsi beddi di stu mundu
La chiù bedda tu sempri a mè mi pari.

×

Ci tu murivi e scivi a mparadisu
Jù puru appriessu a te vulia cu trasu.

×

Quandu nascisti tu, nascii pur'iu,
E di nu doi nasciu puru l'amori.

×

Carofulu di fuecu spanpanatu
Tu pari a cci ti vedi pi la via:
Biatu l'omu ca te semp'amatu!
Tutti hannu nvidia di l'amori mia.

×

Vidi, la luna pi l'aria lu vientu
Porta currendu e nno si ferma mai;
Ccussi lu cori mia tuttu cuntientu
Quandu ti uarda no si sazia mai.

×

Ridi cu l'uecchi e parla cu llu cori,
O santi di lu cielu. quant'è bedda.

×

Quandu nascisti tu, bedda di cori,
Di l'angili tinivi lu sblindori;
Tutti ti salutarunu Rigina,
Rigina mpiratrici alla Marina.

×

La luna è bianca e vu brunetta siti,
Edda l'argientu e vu l'oru purtati;
La luna ammanca e vu sempri crisciti,
Edda perdi la luci e vu' la dati.

×

Quandu ti vescu luntanu viniri,
Cull'uecchi ti ccumenzu a salutari,
E cu lla vocca ti ccumenzu a diri:
Amami, beddu, e nno m'abbandunari.

✻

Un'invenzione al giorno.

Altro che telegrafo senza fili! Un finanziere inglese ha inventato l'auto-banca, ossia un automobile piuttosto grande, il quale funge da banca ambulante, è munito di una cassaforte, di piccoli locali, di tutto quanto insomma è necessario per fare operazioni di banca.

L'idea, non c'è che dire, è geniale, ma dovrebbe essere completata con un'auto-prigione che corresse appresso con uguale rapidità, per sorvegliare le operazioni.....

✻

Le inpreviste del matrimonio.

A Mamaronek in America c'è un povero diavolo, che farebbe di tutto per riavere sua moglie, ed ecco perchè.

Gilberto De Marzio amareggiava da parecchio tempo con Anna Stack nipote di G. Ganetson proprietario del New-York Hôtel. Prevedendo che lo zio non gli avrebbe permesso sposare la ragazza, perchè egli non godeva le simpatie del Ganetson, indusse la Stack a seguirlo a Portchester, ove il matrimonio sarebbe stato celebrato da qualche sacerdote.

Così fu fatto, nella speranza di un'assoluzione da parte dello zio, il quale invece ordinò subito alla nipote, di recarsi nella camera da lei sempre occupata in casa sua, e mise fuori dell'uscio il legittimo consorte.

Il quale si è rivolto al giudice di pace per riavere la sposa: mentre lo zio Ganetson ha chiesto alla corte suprema l'annullamento del matrimonio.

Quando si dice gli zii d'America!

✻

I pensieri.

— Il tempo edace,
Fatal nemico, colla man rugosa
Ti combatte, ti vince e ti disface
— Fu sempre un pericolo
La rete d'amore;
Chi c'entra vi muore,
O n'esce ridicolo

Saltarello.

BENE! BENISSIMO!

L'egregio confratello *Indipendente*, e proprio in un articolo firmato dal suo direttore, con nostro piacere ci offre un valido appoggio a quanto abbiamo sempre ripetuto contro il Governo, Ferrovie e Deputati pugliesi; perchè i primi, non intendono concedere nulla a Brindisi, ed i secondi, perchè non addimostrano nessuna energia ed interessamento, nelle più gravi questioni che si agitano in questa dimenticata Provincia.

Bene! Benissimo! Siamo lieti che il prelodato confratello, ha saputo molto me-

glio di noi far rilevare e biasimare la condotta dei nostri Rappresentanti Politici, chiamandoli giustamente *dieci eccezioni*, fra quelli delle altre regioni d'Italia.

E l'*Indipendente* non ha torto di comprendere nelle eccezioni anzidette anche l'On. Chimienti, che, intento solo a far nota la sua colta parola, ora a Taranto per l'agitazione dei maestri, ora a Lecce contro il duello, ora a Napoli **sulla questione portuale**, e fra breve sull'istesso argomento a Venezia, non ha tempo come spendere la sua opera tanto necessaria al proprio collegio, specie in questi momenti.

Noi quindi siamo totalmente lasciati in abbandono; le nostre umili e giuste richieste al Governo vengono *inesorabilmente respinte*, come se non fossimo un popolo dell'istessa nazione. Nessuno sorge a difenderci, perciò non è più il caso di prestar fede a vane promesse di Ministri, a programmi di Deputati: prove palpabilissime ci han dimostrato, che noi non siamo certo il Beniamino dei primi, nè tampoco destiamo *sincero* interesse nei secondi!

È veramente necessario — come tiene a proposito ha detto nel suo articolo il direttore dell'*Indipendente* — far tesoro di quanto pronunziò nel pubblico Comizio tenuto a Lecce, per la riforma giudiziaria, quell'illustrazione pugliese ch'è Francesco Rubichi **« Il mezzogiorno non deve chieder nulla; deve prenderselo con una agitazione ribelle! »**

Quindi, non bisogna stancarsi od avvilirsi: è d'uopo, uniti, andar sempre innanzi; e con pubblici comizi od altre simili agitazioni, far comprendere, che non già una classe isolata di persone, ma un'intera e rispettabile cittadinanza, è quella che reclama oggi i suoi diritti!

C. Mealli

La mattina dal 21 passato Marzo, cessava di vivere, in seguito a lunga e penosa malattia, la distinta Signora

Carolina Bonfiglio

vedova del Dott. Giuseppe Bernasconi gentildonna perfetta, che, con tutte le cure di madre amorosissima, diresse per 23 anni questo orfanotrofio di S. Chiara.

Alle figlie Signore Giovanna e Maria, al genero Cav. Vincenzo Gusman ed ai nipoti, addoloratissimi, mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Elvira Torsello

consorte del Sig. Arturo Elmo, e sorella del nostro caro amico Dottor Ernesto Torsello, Vice Commissario di Pubblica Sicurezza.

Buona, virtuosa, ha abbandonato questo

mondo rassegnata, compianta dai cittadini leccesi, che ora conservano di lei il più grato ricordo.

Ai parenti, e specie al prelodato nostro amico, inviamo condoglianze sentite.

Breve e penosa malattia, la sera di Martedì passato, crudelmente rapiva all'affetto della moglie, dei figli e dei fratelli,

Luigi Costantini

che per lo spazio di 27 anni, fu insegnante amarevole, onesto ed istancabile, in queste scuole elementari.

La sua immatura dipartita lascia un vuoto incolmabile, in quanti ebbero campo di apprezzarne le doti non comuni.

L'unanime compianto, serva a lenire l'acerbo dolore dell'afflitta sua famiglia, a cui porgiamo sentite condoglianze.

Note di Quaresima

In chiesa e in teatro

.... lo stesso come dire: in paradiso o all'Inferno. Ci accorgiamo che la quaresima è finalmente agli sgoccioli e possiamo già fare la somma delle gioie e delle noie, dei piaceri e dei dolori, dei sacrificii e delle seccature di questi giorni, che il mondo cristiano dedica alla penitenza.

Possiamo già dire se vi fu più concorso di gente ove agiva la compagnia Zoli, o nella chiesa, dove un qualsiasi ministro di Dio, dopo aver fatto precedere i suoi.... *sermoni* da ariette della Norma, del Rigoletto, della Forza del Destino, della Traviata ecc,



gridava ai peccati

del mondo, alla dannazione eterna, alle miserie di questa vita, frutto d'una filosofia vuota di senso, priva di connessioni fra un concetto e l'altro. Possiamo già dire se ebbero più ascoltatori i gloriosi capolavori di Dumas; di Shakespeare, di Cossa, o i paroloni e i discorsi a mezz'asta d'un sacro oratore, il quale, pur di non perdere il *fiume* della eloquenza, si fermava a delle esclamazioni: (*Ooh... inchiniamoci! inchiniamoci!...*) per aver tempo di riaffermare il concetto smarrito, che tante volte era introvabile, o la mente lo foggia d'un modo e la bocca tradiva l'opera del cervello.

Il fatto si è che la pazienza cristiana ha dato

buonissima prova nei fedeli brindisini. E la gente è andata in chiesa come al solito, ogni sera con la lusinga di sentire una buona predica, aspettando che l'argomento si potesse rendere interessante e che l'estro oratorio almeno una volta si svegliasse.

E il pubblico è uscito sempre disilluso, stanco, annoiato!

Ma se il popolino vi accorrevva per abitudine, poco interessandosi del valore o meno dell'oratore, non costì il pubblico scelto, quello che sa giudicare, che si è seccato e nondimeno vi è tornato.

E non sarebbe stato meglio che il nostro bel sesso in quelle sere avesse sostituito allo scialle il cappellino, all'abito modesto da chiesa quello più ricercato e ricco di trine e di merletti, e fosse accorso là ove palpitava di vita e di emozioni la figura di Otello o di Amleto?

Oh non è più bella la predica di Amleto nel cimitero, quand'egli contempla la vita intima e scava le radici del cuore, dispettando le volgari e brutali lautezze della corte dello zio?

Chi non vorrà sentire nel cuore tutta la passione, che ridonda da quelle scene, ove sono bellezze di poesia così semplice, così grande e così naturale; chi non vorrà ammirare nello Shakspeare, il genio « che ebbe di lassù qualche cosa di quel poter creatore che soffia un poco di polvere, e la rianima per la vita e per l'eternità? »

Non è bella la figura di Desdemona come la figura di Maria di Magdala? Non è così interessante per l'umanità Otello, il demone della gelosia, come il satana dei dannati all'Inferno?

E non ha anche l'Arte il nobile sentimento della carità; non ha una fede, non ha una missione, come il Cristianesimo? Il bello, il buono, l'onesto non possiamo noi trovare così nel sacro come nel profano?

Ma non tutti intendono questa verità e i nostri teatri offrono sempre uno spettacolo desolante.

Poca gente va a educarsi in quella scuola, ove tanto si apprende, e tanto è necessaria, come ben disse l'articolista *Biricchino* nel passato numero, alla civiltà dei popoli.

Brontolone

EVVIVA I MILANESI!

Sì, è questo il grido che oggi spontaneo ci viene sulle labbra; poichè una rispettabilissima Società d'instancabili industriali milanesi, per la cooperazione dell'Egregio nostro amico Sig. Epaminonda Riccio, impianterà quanto prima fra noi un **Grandioso Stabilimento**, che certo servirà a dar lavoro a numerosi operai, e nel contempo accrescerà l'importanza della città nostra.

Per ora, non possiamo dare ragguagli particolareggiati in proposito: lo faremo con i prossimi numeri, lieti di poter prestare la nostra opera modesta, in ogni occasione che rifletta l'avvenire ed il progresso di Brindisi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

CRONACA

Una preghiera — Nell'elenco dei nostri abbonati ve ne sono pochi, che, mentre prendono d'assalto il distributore del giornale, ogni qualvolta quest'ultimo

viene pubblicato, fanno poi andar via a mani vuote il povero esattore, che esibisce loro la ricevuta del semestre.

Rivolgiamo quindi ai prelodati signori calda preghiera di mettersi in corrente con l'amministrazione del nostro periodico, per evitare che il loro nome venga pubblicato tra i morosi.

Se non hanno intenzione di coadiuvarci, ci dicano pure un *bel no*, con quella franchezza ch'è nelle nostri abitudini. Meglio così, che ritenere il giornale e non pagarne l'abbonamento, come ha fatto un Egregio Direttore d'una Casa di Reclusione.

Il Banco di Napoli ha fatto pervenire al Presidente della Congregazione di Carità la somma di lire cento a beneficio dell'Orfanotrofio S. Chiara, ed altre lire cento al Sindaco, a beneficio del nostro Asilo Infantile.

Sicuri d'interpretare i sentimenti della cittadinanza, a nome di essa porgiamo alla Direzione Generale del prelodato Banco, i più sentiti ringraziamenti.

Guardie Municipali — L'uniforme che attualmente indossano le nostre guardie municipali, fa veramente vergogna alla città. Intanto esse non possono provvedersi di nuova divisa, tenuto presente che l'attuale loro servizio è provvisorio, dovendo la nostra Amministrazione Comunale ricostituire il corpo.

Ma perchè allora non sollecitare le cose? Perchè in tutto quanto da noi si compie, debesi notare quella dannosa indolenza, che certo non si riscontra in altri luoghi? Come si fa a permettere che le guardie municipali d'una città che si rispetta, circolino le vie di essa avvolte in un pastrano unto e bisunto, e rattoppato in quella barbara maniera?

Non diciamo poi nulla delle divise che sarebbero costrette a mostrare le nostre guardie, se per una qualsiasi combinazione dovessero togliersi il cappotto.

L'assessore De Castro, provi a vederle e si metterà..... le mani ai capelli.

Per carità, a tutela del nostro decoro, si provveda presto al lamentato inconveniente.

Un nostro egregio abbonato, in seguito all'articolo pubblicato nel passato numero, e riflettente la *Colonna Romana*, ci ha fatto pervenire una sua lettera, ove, citando esempi di altre nazioni, dice che sarebbe anche per noi necessario dare delle buone lezioni, a coloro che arrecano danno a monumenti, giardini pubblici ecc.

L'egregio abbonato fa poi notare nella sua lettera gentile, e circa alle nostre scuole, che, pur essendo d'accordo con X..., autore d'un articolo pubblicato al riguardo anche nel passato numero, vede che l'orario doppio arrecherebbe danno ai maestri, i quali, causa la scarsa retribuzione, sono costretti approfittare delle ore pomeridiane, per dare qualche lezione privata.

Siccome da noi è data ampia facoltà a chic-

chessa, esporre il proprio parere su fatti che riflettono cose locali, abbiamo accontentato il nostro distinto ed assiduo abbonato.

Teatro Velardi — La compagnia Zoli continua, applauditissima, a dare le sue rappresentazioni nel teatro Velardi; e mentre non badando a sacrifici, eseguisce le più belle novità, il pubblico brindisino non occorre come dovrebbe ad incoraggiare l'arte, e nel contempo a trarre utile delle poche ore che si passano in teatro.

Tornare di nuovo su di un argomento che abbiamo già trattato, non ne vale la pena; perchè, oltre ad essere ormai noioso, abbiamo veduto, che per quanto si grida, per quanto si dica che ne va di mezzo il decoro della città, il nostro pubblico non si scuote per nulla!

Soltanto annunziamo che si daranno quanto prima i seguenti altri nuovi lavori: *Zazà, Controllore vagoni letti, La dame de chez maxime ecc.*

Maria Camardella — Stiratrice napoletana, Brindisi, Via Filomeno Consiglio, 30.

Apparecchia a lucido, a matto, a nuovo. Corredi da sposa. Prezzi modicissimi.

PER IL PUBBLICO

Stato Civile

dal 26 Marzo al 1 Aprile 1903

Nati 16 — Cecchi Iside, Capobianco Giovanni, Miglietto Domenico, Cerri Maria Annunziata, Mele Adelaide, Accinni Giuseppe, Tedesco Lucia, Taurisano Maria Fontana, Leo Paolo, Guadalupi Antonio, La Marmora Cosima Annunziata, Pizzolante Teresa, Fiori Massimo, Piccini-Leopardi Ottorino Donato, Argentieri Donato, Del Bene Elvira.

Morti 9 — Piliago Cosima a. 45, Gianfreda Michelina a. 39, Pipino Raffaella g. 6, Cosolo Saverio Flavio m. 3, Bianco Leonardo detto Bernardo a. 83, Capobianco Giovanni g. 5, D'Amico Giacomo a. 64, De Michele Lucia a. 84, Costantini Luigi a. 47.

Pubblicazioni 3 — Sorleo Francesao a. 26 con Diletta Maria a. 38, Trotta Teodoro a. 25 con Prete Cristina a. 17, Trisolini Cosimo a. 24 con Colelli Santa Maria a. 35.

Matrimoni 3 — Corsa Pasquale a. 28 con Scivales Cosima a. 32, Di Bitonto Spiritone a. 24 con Corsa Cosima a. 21, Falcone Francesco a. 27 con Schifeo Addolorata a. 17.

Arrivi e partenze dei treni

Da Lecce — Ore 6,48 9,16 13,27 17,18 21,35.
Per Lecce — Ore 4,30 8,46 11,14 18,30 22,3.
Da Bari — Ore 8,34 10,59 18,3 21,48.
Per Bari — Ore 7,9,40 13,41 17,33.
Da Taranto — Ore 8,06 10,50 18,7.
Per Taranto — Ore 7,3 9,42 18,35.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie)
SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatori alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

Memorandum

Nelle forme di malattie consuntive il maggior pericolo trovasi nella trascuratezza. Curate in tempo, consunzione e tubercolosi si guariscono. Non vi è consunzione senza un preventivo indebolimento fisico; curato questo l'aggravamento non avviene. I germi patogeni della tisi non allienano in temperamenti robusti, per ciò, appena si nota un persistente malessere, debesi ricorrere al rimedio per eccellenza contro le manifestazioni consuntive: alla Emulsione Scott. Si sono visti dei gravissimi casi curati con essa; quanto più facile e radicale sarà la cura se invece di lasciarlo inveterare, si curerà il male al principio!

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico con-

La Emulsione Scott nella consunzione

tenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, — **esigete le bottiglie Scott col pescatore.** — L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso. 74 x 215 N. 1.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

Consiglio Igienico

Dott. NICOLA G. DE PACE

Ostetrico - Ginecologo
Diplomato nel R. Istituto di studi Superiori di Firenze
già medico interno alla Maternità

Consultazioni e cure delle malattie dell'utero.
Sala di operazioni.
Ambulatorio Medico - Chirurgico, aperto tutti i giorni dalle ore 11 alle 12,30.

DIRETTORI

DOTTORI N. G. DE PACE E G. VELARDI
BRINDISI

17 — Via Pergola — 17.

Si affitta

la casa del Cav. S. G. Cocoto, sita al largo Monticelli, e composta di 8 vani, cucina, acqua potabile e luce elettrica.

Per trattative rivolgersi al proprietario o presso la Direzione del giornale.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903